



## LE NUOVE OFFICINE NASCONO “AL PLURALE”

Storia e architettura del complesso delle Officine

di Gian Carlo Franceschetti

L'amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, in una relazione del 1880 per il Ministero dei Lavori Pubblici, proponeva di riunire, in un solo gruppo di edifici più vasti e più adatti, le due Officine Ferroviarie esistenti allora in Torino, situate nei pressi delle stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa e risalenti rispettivamente al 1848 e 1855.

A dicembre del 1881 veniva presentato un primo progetto di massima e già nei primi mesi del 1882, stipulate le necessarie convenzioni con il Comune di Torino, fu inviata all'estero un'apposita commissione per raccogliere dati e informazioni necessarie per definire puntualmente fabbisogni e risorse necessarie per il progetto, che venne poi approvato nel 1884. L'area scelta per la realizzazione delle «Nuove Officine delle Strade

Ferrate» è un trapezio di circa 190.000 metri quadrati delimitato dalla linea ferroviaria per Novara, da parte della cinta daziaria, dall'allora viale principi D'Acaja (poi via Pier Carlo Boggio e ora via Falcone e Borsellino) e dal carcere Le Nuove. La posizione è baricentrica rispetto alle stazioni ferroviarie e si colloca in una zona adiacente alla cinta daziaria e destinata a infrastrutture di servizio alla città: oltre alle carceri, il mattatoio e le caserme. L'ampiezza e la configurazione dell'area hanno permesso ai progettisti di realizzare un complesso industriale in cui le dimensioni e la disposizione degli edifici hanno saputo reggere l'impatto di diverse tipologie produttive senza dover ricorrere a significativi ampliamenti o a sostanziali modifiche per più di un secolo.

Le Officine nascono al plurale. Nella parte a

nord verranno riparate le locomotive, mentre la zona verso sud è destinata alla riparazione dei carri e delle carrozze. La scelta di accorpate in una stessa area le due Officine per la riparazione dei mezzi di trazione e dei veicoli si è rivelata oculata in quanto un'ampia zona tra le due officine è in grado di ospitare i servizi comuni – magazzini e centrale termica – oltre a dare una sistemazione razionale alle lavorazioni comuni – la Torneria, le Fonderie e le Fucine.

I lavori iniziano nel 1884 con lo spianamento del terreno; nel 1885 la gestione della rete ferroviaria piemontese viene assunta dalla Rete Mediterranea; nel 1887, completata la costruzione della sezione locomotive, viene realizzato l'impianto di illuminazione elettrica (un'assoluta novità per l'epoca); dal 1889 vengono edificati i reparti Torneria ruote e il